

GENITORI E FIGLI

Written by Francesca Carolei

Saturday, 14 May 2016 23:13 - Last Updated Wednesday, 01 June 2016 16:34

nessuno pretende che i genitori controllino i figli, anzi, arrivare a farlo significa aver già fallito nel ruolo educativo. Cosa fare allora? Agire prima. Parlare, interessarsi, cercare di capire, magari anche litigare, ma lasciare una porta sempre aperta. I ragazzi hanno bisogno di sapere che ai genitori sta davvero a cuore il loro benessere, al di là di qualsiasi discussione, per quanto accesa, possa esserci tra loro. Ma devono anche sapere che ci sono delle regole da osservare e che violarle implica delle conseguenze.



Ecco, a me sembra che stiamo crescendo generazioni di ragazzi totalmente privi di un qualsiasi senso di responsabilità, per cui la responsabilità proprio questo: distinguere la cosa giusta da quella sbagliata. Se poi si decidesse fare la cosa sbagliata, bisogna essere consapevoli che ci saranno delle conseguenze. La mia impressione che i primi a mancare di responsabilità siano proprio i genitori. Vedendo il figlio come un prolungamento narcisistico di se stesso, stessi, non ammettono che possa avere problemi. Insegnanti e terapeuti sbagliano di sicuro: la colpa sicuramente del compagno che provoca, o del docente poco attento. Sempre di qualcun altro. Si crede che ammettere i problemi di un figlio significhi ammettere un fallimento come genitore.

GENITORI E FIGLI

Written by Francesca Carolei

Saturday, 14 May 2016 23:13 - Last Updated Wednesday, 01 June 2016 16:34

style="background-color: transparent;". Non ◆cos◆, ◆anzi l'occasione per recuperare un rapporto e magari imparare dai propri errori.
Qual ◆il risultato di questo stato di cose? Una generazione fragile, che crede che tutto sia concesso e che non sar◆chiamata a rispondere dei propri errori, o che al limite ci penseranno mamma e pap◆. Con esiti a volte grotteschi. Ricordo l'intervista di un padre il cui figlio era stato accusato di un crimine particolarmente efferato, il quale ribadiva con forza che il figlio non era omosessuale. Assassino magari si, ma omosessuale no davvero.</p> <p style="text-align: justify;">Interrogiamoci sulla nostra scala di valori.

Dottoressa Francesca Carolei
Psicoterapeuta
Cell. 338/2992864

</p> <p style="text-align: justify;"></p>